

empirica che sia, aveano fatto meravigliosi progressi, questa grammatica resta ancora un incunabulo, che non so a che e a chi possa fruttuosamente servire. Cattiva distribuzione e disposizioni della materia, mancanza quasi assoluta di nozioni fonetiche, insufficienza di paradigmi, incapacità alle classificazioni, ridondanze fastidiose, ragionamenti inopportuni e affatto estranei ad un umile lavoro di compilazione, respingono lo studioso, armato della miglior volontà, dalla sua lettura. Manca l'alfabeto, che è il piedistallo di ogni grammatica; e la tavola delle vocali, ove ci sono suoni così diversi da quelli della lingua latina, e quella delle consonanti, la cui pronunzia non è dichiarata nè confortata da esempi, sono così confusionarie che da esse invece di luce ne nasce tenebra. Le note a piè di pagine sono incommode; non soddisfa la teoria dell'accentuazione, se pure la si può chiamar teoria, ed è estraneo alla grammatica il monosillabismo della lingua, che del resto riesce una elucubrazione assai sciatta quando si consideri che questo carattere è comune a tutte le lingue indoeuropee, ed inopportuna e inutile è la proporzionalità tra vocali e consonanti albanesi in sette pagine di scrittura (che non sappiamo se siano pagine in folio o in 64.^o) con vocali e consonanti di lingue classiche in altrettante pagine. L'incoerenza de' segni diacritici turba ogni acume d'intelletto e la classificazione poco giudiziosa dell'*u* riflessivo (p. e. *ú* *u* *ndàita*, *io* *mi* *son* *diviso*) tra le particelle articolari *a*, *e*, *tē*, *tì*, *l' sē* e *sē*, è contraria al vero. Nè mi pare che sia interpretato bene il valore di *mōri*, che non solo è particella vocativa, ma anche un'interiezione di affetto e di dolore, e che in quest'accezione non può premettersi ad *aí*, *egli*, per rendersi (ciò viene di conseguenza) *o egli!*

Quanto ai verbi, del futuro ora dice che non esiste ed ora lo dà nella forma *kam tē ljaan* = *devo lavare*, che egli spiega *laverò* e che non è che una perifrasi, la quale si avvicina al futuro, che in albanese, nella forma semplice,